

La pena oltre il carcere: territorio, comunità e mediazione

Seminario nazionale, Rimini 29-30 settembre 2016



La comunità riparativa: l'esperienza di Tempio Pausania

Dall'inclusione al benessere

Carla Ciavarella (DAP) e Patrizia Patrizi (UniSS)

con la collaborazione di

Gian Luigi Lepri, Ernesto Lodi (UniSS)



DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANISTICHE E SOCIALI





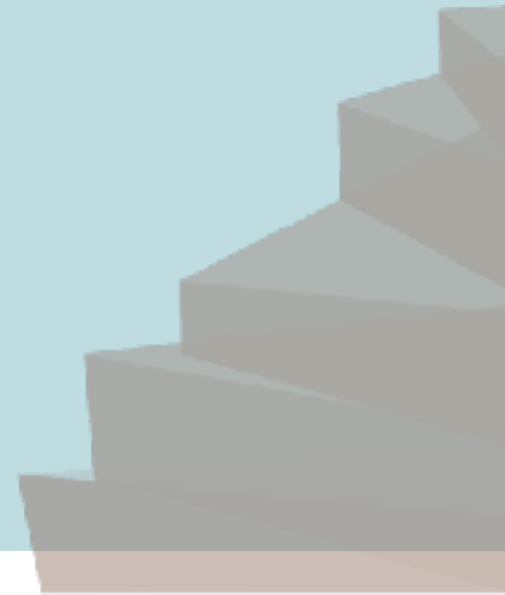
The dream

**Trasformare un luogo di
malessere in un luogo di
benessere**

IL PROGETTO



- Il progetto nasce da un evento “sociale”, la costruzione alcuni anni fa, a Nuchis - Tempio Pausania (Sardegna), di una nuova prigione che ha prodotto una frattura all’interno della comunità perché destinata a ospitare condannati per reati molto gravi come l’associazione di stampo mafioso. L’università, l’istituto penitenziario, il consiglio comunale, le ONG locali hanno allora iniziato a lavorare insieme per costruire un nuovo rapporto fra carcere e comunità (Patrizi, Lepri, Lodi, Dighera, 2016; Ciavarella, 2016)



punto di partenza

Servizio
riparativo e di
ascolto

La comunità
riparativa

La CR di Nuchis

- apre a luglio 2011
- si inaugura a novembre 2012
- diventa di massima sicurezza a febbraio 2012

APRILE 2012

**LA DIREZIONE DELL'ISTITUTO
INDICE UNA CONFERENZA
COINVOLGENDO CITTADINANZA E
ISTITUZIONI**



oggi

Obiettivi del progetto

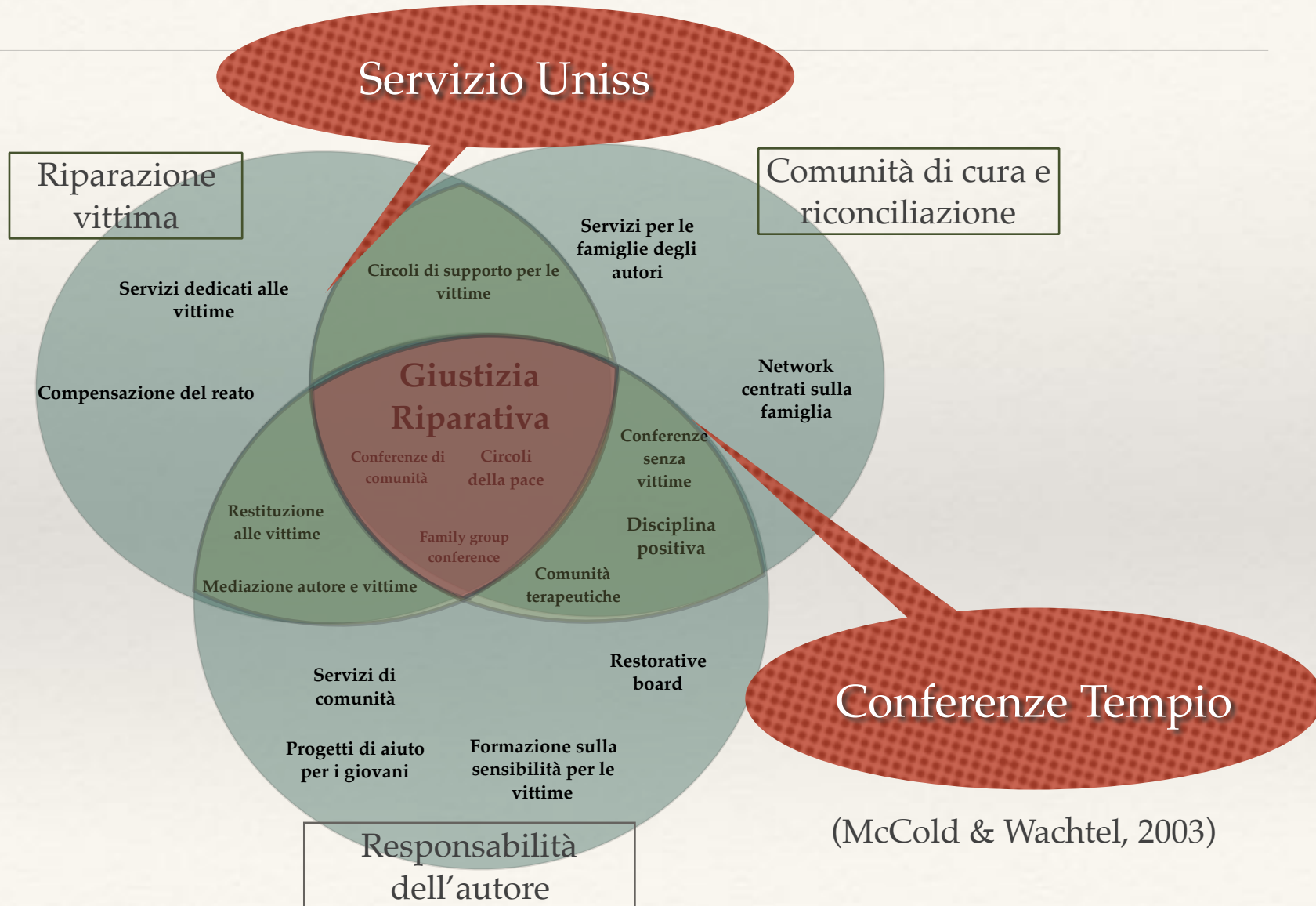
Gli **obiettivi** del progetto :

- **costruire una comunità locale riparativa** in Sardegna;
- **rilevare**, **far conoscere** e **promuovere** buone pratiche in programmi di giustizia riparativa e mediazione penale;
- analizzare lo stato delle pratiche riparative realizzate in altri contesti;
- **connettere differenti agenzie** coinvolte nella prevenzione del crimine per condividere esperienze e pratiche di RJ.

LE PREMESSE DI RESTORATIVE JUSTICE



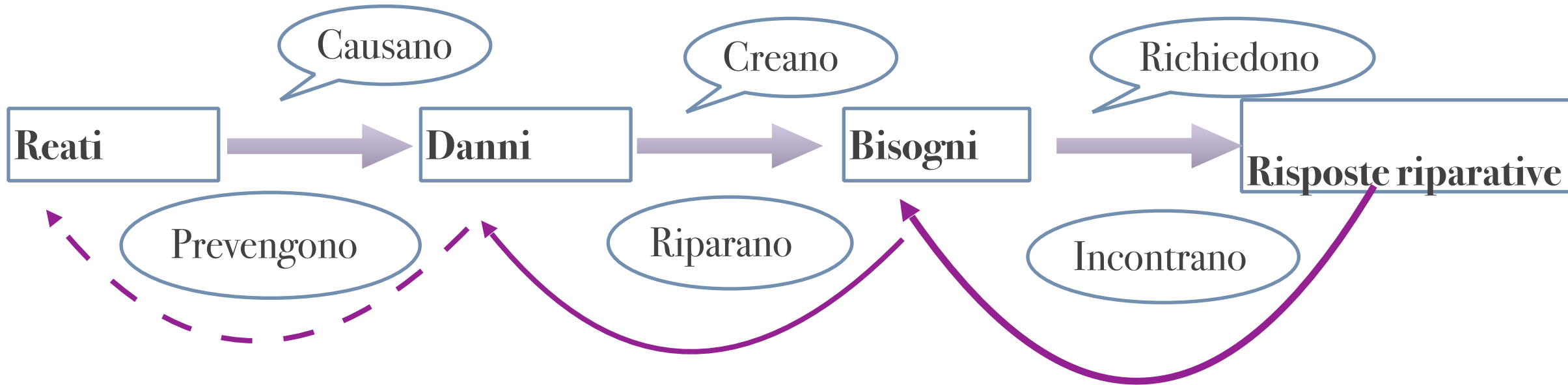
Quale focus riparativo?



(McCold & Wachtel, 2003)

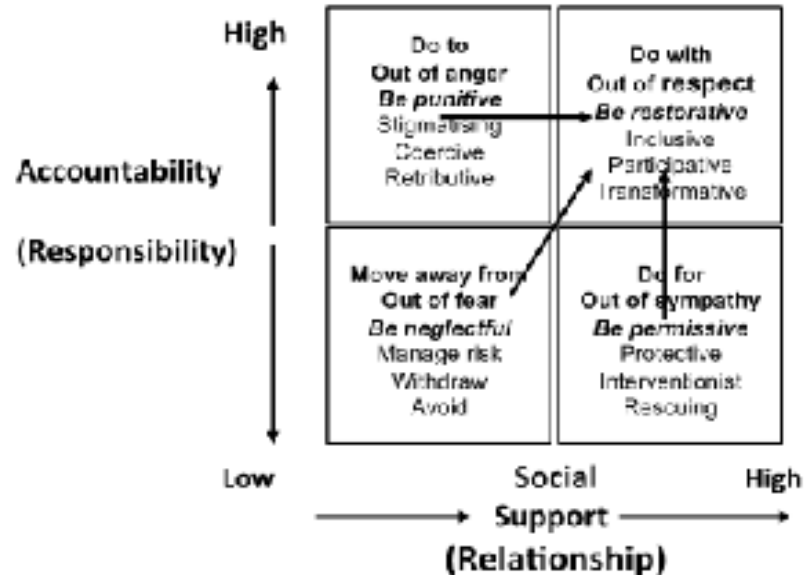
FEEDBACK DELLA PREVENZIONE NELLA GIUSTIZIA RIPARATIVA

MCCOLD, 2005, CIT. IN WRIGHT, 2010, P. 32



Responsabilità, rispetto, relazione

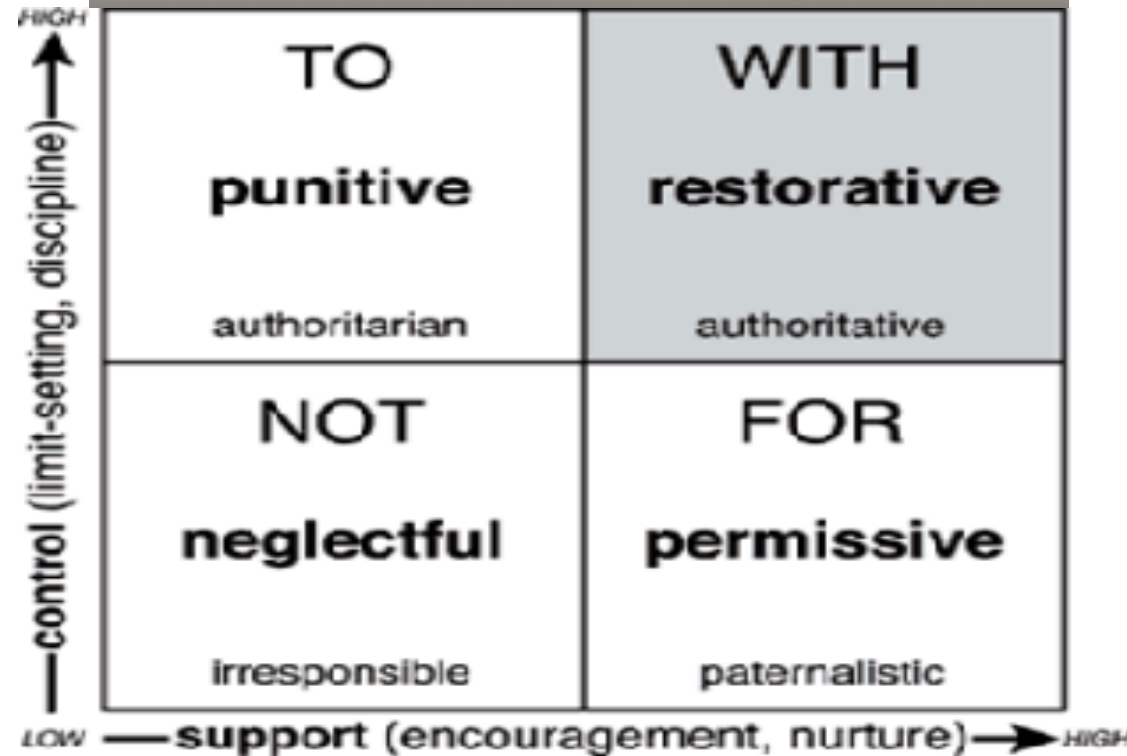
Models of addressing harmful behaviour and its aftermath



Adapted from McCold and Wachtel's Social Discipline Window

Chapman, 2005

Finestra della disciplina sociale (Wachtel, 2005)



International Institute for Restorative Practices Mission Statement (2005)

La giustizia riparativa può essere definita come «la scienza di aggiustare (restoring) e sviluppare **il capitale sociale, la disciplina sociale, il benessere emotivo e il coinvolgimento civile attraverso l'apprendimento partecipato e i processi decisionali**» (Wachtel, 2005, p. 86).

Una giustizia di comunità...

DIRETTIVA 2012/29/UE del parlamento europeo e del consiglio
25 ottobre 2012

~~attuazione~~ **DECRETO LEGISLATIVO 15 dicembre 2015, n. 212**

- ❖ Art. 1 Scopo della presente direttiva è garantire che le vittime di reato ricevano informazione, assistenza e protezione adeguate e possano partecipare ai procedimenti penali.
- ❖ Art. 2 [...] vittima: una persona fisica che ha subito un danno, anche fisico, mentale o emotivo, o perdite economiche che sono stati causati direttamente da un reato; [...] un familiare
- ❖ [...] **giustizia riparativa»: qualsiasi procedimento che permette alla vittima e all'autore del reato di partecipare attivamente, se vi acconsentono liberamente, alla risoluzione delle questioni risultanti dal reato con l'aiuto di un terzo imparziale**

LE NOSTRE SPECIFICITA'



Dialogando con il Diritto penale minimo

- ❖ il diritto penale minimo è «la legge del più debole contro la legge del più forte che vigerebbe in sua assenza: quella che garantisce il soggetto più debole, che nel momento del reato è la parte offesa, nel momento del processo è l'imputato, nel momento dell'esecuzione penale è il detenuto. [...] il suo grado di effettività equivale al grado di garantismo di un sistema penale» (Ferrajoli, 2002, p. 10).
- ❖ Incoraggiamo lo sviluppo di politiche di giustizia riparatrice, di procedure e di programmi rispettosi dei diritti, dei bisogni e degli interessi delle vittime, degli autori del reato, delle comunità e di tutte le altre parti (art. 28 Dichiarazione di Vienna, ONU 2000).

Il contributo della psicologia positiva alla RJ

Positive psychology knowledge redirect research attention to the growth and development of persons in their environment, aiming to promote skills and attitudes that match the complex reality in which they live (Catalano et al., 2004; Nota et al., 2015).

Central constructs are:

- **Hope** (the ability to set goals and identify the strategies needed to pursue them (Snyder, 2000));
- **Optimism** (the propensity to learn the lessons of experience, Seligman, 2005);
- **Resilience** (the ability to engage and persist in the face of failures and negative events, Masten and Powell, 2003);
- **Courage** (continuing to face challenges for equity and social well-being, Snyder et al., 2011), including challenging current norms and barriers in pursuit of the greater well-being of the community (Spreitzer and Sonenshein, 2003).

We adopt a positive view of persons and context because we think that restorative practices are the best way to activate positive resources in the people and in their environment (family, friends, work, school, services, community, etc.).

A sense of community is another important part of restorative practices. It refers to the similarity with others, a recognized interdependence, a desire to maintain this interdependence by offering or doing for others what you expect from them, the sense of belonging to a completely stable and reliable structure (Sarason, 1974),

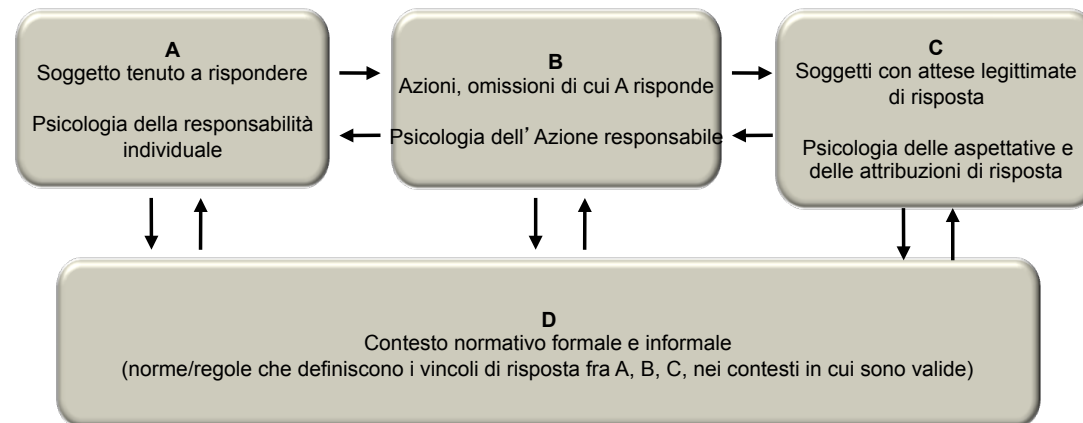
Il modello ecologico di Gaetano De Leo

Modello ecologico della Responsabilità

La responsabilità intesa non come specifica abilità, ma come funzione che circola tra i diversi soggetti e sistemi e reciprocamente struttura insieme di aspettative

I livelli della responsabilità

- (Chiave molare: qualità emergente dalle connessioni fra A, B, C, D)



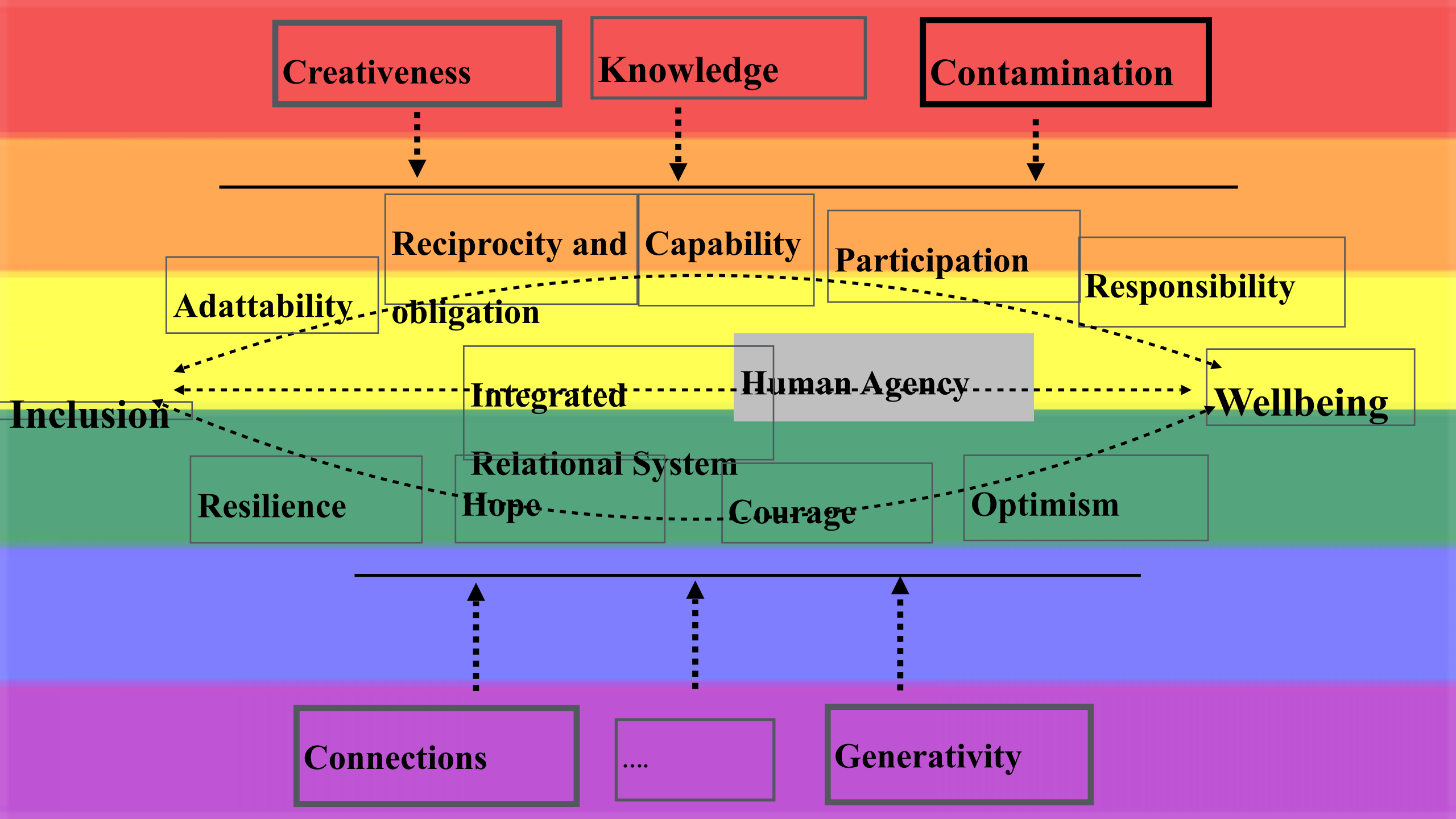
La responsabilità si iscrive in un quadro della consapevolezza degli effetti delle proprie azioni, della regolazione del comportamento in considerazione del fatto che esso ha implicazioni e conseguenze a livello extraindividuale, collettivo, sociale” (De Leo, 1996).

CO.RE.

Comunità di Relazioni Riparative

IL NOSTRO MODELLO





Conferenze riparative

Il principale strumento per la costruzione di senso di comunità a Tempio Pausania sono le conferenze riparative: una serie di incontri in cui le diverse parti del sistema cercano insieme di identificare le risorse per costruire approcci pacifici alla soluzione dei conflitti.

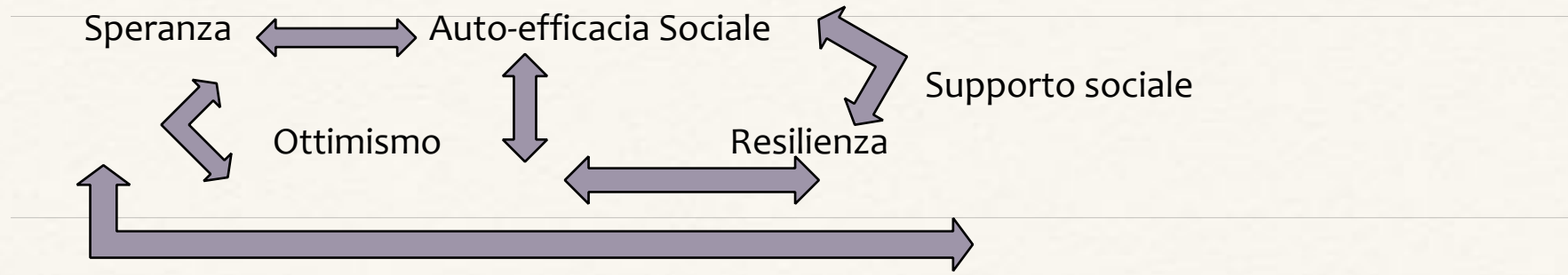
L'obiettivo è quello di incoraggiare tutti i partecipanti a riflettere sulle loro azioni, conseguenze e reazioni al crimine in generale e a quello organizzato. Le conferenze, aperte a tutta la comunità, si compongono di diverse tipologie di partecipanti (magistrati, volontari, terzo settore, amministrazione pubblica, forze dell'ordine, avvocati ecc.). Abbiamo registrato circa 400 presenze in 9 conferenze riparative svolte in 2 anni e 1/2.

Focus group e questionari

Abbiamo utilizzato una metodologia mista, di strumenti qualitativi e quantitativi.

Durante il primo incontro abbiamo utilizzato strumenti di autovalutazione (e.g.. supporto sociale percepito, speranza, resilienza) tal fine di valutare il possibile impatto della ricerca.

Abbiamo utilizzato focus group (specifici per differenti aree di governance comunitaria: giustizia, salute, sicurezza, educazione e politica) con l'obiettivo di esplorare concetti quali 'giustizia' e 'soluzione del conflitto' e valutarne i cambiamenti a conclusione del progetto. I focus group sono stati usati anche per definire il board comunitario delle pratiche riparative.



Le variabili di interesse risultano per la maggior parte correlate in maniera positiva

Emergono spunti interessanti in un'ottica di intervento. Per esempio intervenire sull'autoefficacia sociale delle persone coinvolte, permetterebbe probabilmente di accrescerne anche i vissuti di speranza, ottimismo, resilienza, etc.

Le donne rispetto agli uomini riportano per il momento punteggi più alti nelle due dimensioni della speranza (agency e pathways).

	Autoefficacia sociale	Supporti Percepiti	Resilienza	Speranza (Agency)	Speranza (Pathways)	Propensione ottimismo
Autoefficacia Sociale	1	,374(**)	,624(**)	,445(**)	,366(**)	0,206
Supporti Percepiti	,374(**)	1	0,263	,358(*)	0,212	,326(*)
Resilienza	,624(**)	0,263	1	,606(**)	,698(**)	,296(*)
Speranza (Agency)	,445(**)	,358(*)	,606(**)	1	,426(**)	,338(*)
Speranza (Pathways)	,366(**)	0,212	,698(**)	,426(**)	1	0,235
Propensione ottimismo	0,206	,326(*)	,296(*)	,338(*)	0,235	1

I focus group: Definizione di giustizia riparativa

Riparare un danno (3): la giustizia riparativa secondo me può essere un modo per poter ripagare verso la società i problemi che abbiamo causato.

Percorso personale (7): “è cercare di aiutare chi ha problemi, fra virgolette, a riacquistare il proprio “io” interiore e far emergere quello che di buono c’è nella persona umana, perché scaturisce tutto dall’animo dell’uomo, e se riemergono i valori nobili dell’animo dell’uomo, allora abbiamo fatto il passo avanti”

Focus sui sistemi (6): “potrebbe essere il mezzo più veloce per arrivare al bene comune della società”
“è il modello sociale che punta alla responsabilizzazione del singolo affinché si senta appartenente veramente alla collettività”.

Opportunità di cambiamento (5): “in generale, non riferita al carcere, avere un’opportunità per rinascere, per ricrescere, per superare le difficoltà che ognuno di noi ha dovuto superare nella propria vita”.

“vedo l’incontro e il cambiamento. La possibilità di cambiamento.”

“lo stimolo ultimo che ho avuto da questo concetto è stato quello di opportunità”

Dimensione relazionale (4): “È un modo per riconciliarsi perché chi più chi meno abbiamo da riconciliarci con gli altri.

“per me è il confronto. Per me la giustizia riparativa è confrontarsi, parlare”

“un percorso da intraprendere tutti insieme in cui individuare tutte le problematiche e discuterne insieme”

Il pranzo riparativo: novembre 2014



PIAZZA D'ITALIA
C•A•F•È

Aperitivo Riparativo
BENESSERE - RESPONSABILITÀ - GIUSTIZIA - COMUNITÀ

GIOVEDÌ 19 NOVEMBRE - ORE 18:00
PIAZZA D'ITALIA - TEMPIO PAUSANIA

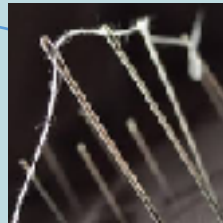


Progetto finanziato e governato dalle prefetture di A.L. e M. e coordinato dal Consorzio - Istituto di Assistenza (L. n. 01/0007) della operativa "Strutture sociali della pubblica amministrazione per la promozione di un modello di responsabilità"

La prima azione della comunità esterna

<https://www.youtube.com/watch?v=s8TUzP6kAKo>

Dopo poche settimane: il primo Consiglio comunale svolto in carcere e l'istituzione del garante delle persone detenute con un documento introdotto dai principi della RJ.



Sponsors

Istituzione del garante comunale

(...)

dato atto che il dipartimento di Scienze politiche, Scienze della comunicazione e ingegneria dell'informazione dell'Università di Sassari insieme alla Casa di reclusione di Nuchis, in collaborazione con l'Amministrazione comunale della città di Tempio hanno avviato lo scorso 18 giugno, presso la casa di reclusione di Nuchis, un **programma di conferenze aventi per oggetto la rilevazione, divulgazione, e promozione di buone prassi, con la finalità di realizzare modelli di formazione di network per lo sviluppo di esperienze di giustizia riparativa all'interno dell'istituto penitenziario ma anche in altri contesti comunitari della città di Tempio;**

che tale programma di ricerca è basato sullo studio e analisi delle pratiche riparative per la **creazione di un modello di restorative city**, che si sta sviluppando con la ricerca svolta presso la casa di reclusione di Nuchis;

che l'iniziativa si è resa possibile avendo anche riscontrato una grande sensibilità da parte dell'amministrazione comunale di Tempio, manifestata attraverso l'incontro ed il confronto con i rappresentanti delle istituzioni locali, le associazioni ed i volontari che svolgono il loro lavoro al servizio degli altri, non solo all'interno del penitenziario, essenziale per procedere all'approfondimento dei temi connessi allo sviluppo di pratiche riparative;

che **l'istituto carcerario è un'importante istituzione che si collega agli altri servizi presenti sul territorio e accresce e consolida la rete di funzioni organizzata ed esistente;**

che nel seguire l'orientamento già tracciato con il coinvolgimento nel progetto di giustizia riparativa, l'amministrazione intende promuovere l'adozione di un regolamento per l'istituzione del garante dei detenuti; rilevato infatti che il garante debba svolgere attività di sensibilizzazione pubblica sul tema dei diritti umani e sulla finalità rieducativa della pena, avvicinando la comunità locale alle strutture carcerarie e attivarsi per il rispetto della dignità delle persone incarcerate, per migliorare le loro condizioni di vita e sociali, alla formazione, alla crescita culturale, alla tutela della salute, alla cura della persona anche mediante la pratica di attività formative, culturali e sportive;

(...)

Cambiamenti istituzionali durante il progetto e loro effetti sulla comunità riparativa

Magistrato di sorveglianza: cambia chi sostiene misure che possano far uscire i detenuti anche solo per le attività di progetto

la prima conferenza senza detenuti

Comandante: la persona che, insieme alla direttrice, ha impostato un nuovo modello relazionale con i detenuti, basato su fiducia e responsabilità

Direttrice: si trasferisce, perdiamo una delle più importanti promotrici del progetto secondo principi della RJ

Sfide alla speranza e alla resilienza della Comunità Riparativa

I **pensieri in trasformazione** di un gruppo di detenuti che hanno partecipato al progetto di costruzione di una città riparativa a Tempio Pausania.



9TH INTERNATIONAL CONFERENCE OF THE EFRJ (LEIDEN) - Human Rights and Personal Realities', (Leiden, 22-24 June 2016)

PANEL DISCUSSION (90 MINUTES)

MAIN THEME:

5. Security, justice and prohibition of discrimination – RJ and radicalisation

TITLE OF THE PRESENTATION

Restorative justice with serious crime: politically motivated prisoners (ETA and Northern Irish paramilitaries) and Mafia prisoners

Roberto Moreno and Alberto Olalde (Spain), Tim Chapman (Northern Ireland), Patrizia Patrizi, Ernesto Lodi and Gian Luigi Lepri (Italy)

Domande generative

3 aree

1. Percezione di cambiamento attraverso la partecipazione al progetto relativamente all'appartenenza alla cultura mafiosa e altre prospettive

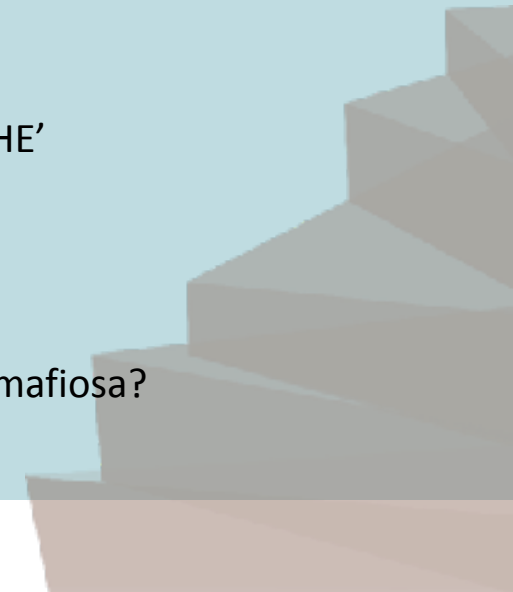
- Come questa esperienza ha modificato le tue percezioni rispetto alla tua appartenenza alla cultura mafiosa?
- Come questa esperienza ha modificato la percezione degli altri rispetto alla tua appartenenza alla cultura mafiosa?
- Come la tua partecipazione al progetto di RJ è stata percepita dagli altri: famiglia, organizzazione mafiosa, altri detenuti, cittadini, operatori del penitenziario?

2. Relazione con le vittime:

- Qual è la tua esperienza (il tuo sentire) relativamente alle vittime, nel percorso che hai fatto? HE' cambiato? Se sì, in che modo?
- Scriveresti un messaggio alla/e vittima/e? Se sì, che messaggio scriveresti?

3. Aspettative rispetto alla RJ:

- Quali sono le tue aspettative sui programmi di RJ in relazione ai reati connessi alla criminalità mafiosa?



Esperienze e sentimenti rispetto alla vittima

Scriverei un messaggio alla vittima, se fossi sicuro
che non viene interpretato come un affronto.

Gli scriverei innanzitutto che sono profondamente
doluto loro che si sia male conosciuti, e chiederei
ai di farli sapere, che un suo eventuale sentimento
di odio e risentimento, non fa altro che rendere
più difficile la mia tranquillità.

Cambiamenti percepiti

Mi ha fatto capire, che insomma tutta
questa sulla forza delle idee. Perché la forza
della nostra è nella diffusione delle sue idee,
lori è importante diffondere oltre i loro per
controllare -

Esperienze e sentimenti rispetto alla vittima

Il vissuto è stato di completo disinteresse, ma
oggi è cambiato, ma solo perché vittime e carnefici
eravamo peccatori di un "peccato" a cui partecipavamo
in quanto peccatori. Cambiato con la riflessione
che da prima non ci era venuto.

La mafia può rafforzarsi per: **esclusione sociale**, **incapacità del sistema** di considerare/utilizzare la responsabilità assunta dai detenuti in termini di cambiamento, se **le famiglie** non appaiono in grado di comprendere completamente il significato del processo di cambiamento, se **le vittime dirette non vengono informate di questo processo**.



RJ come opportunità di cambiamento

Supportare il cambiamento individuale e sociale

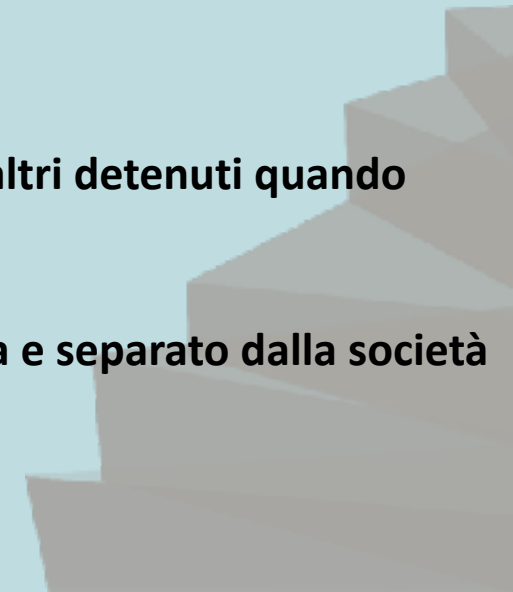
Fare da cornice al cambiamento individuale e sociale

Condividere quel cambiamento con la comunità (società civile)

Mostrare quel cambiamento alle loro famiglie attraverso la responsabilità (diretta e indiretta)

Confermare il loro cambiamento all'interno del carcere ed evidenziare la loro presa di distanza dagli altri detenuti quando parlano di crimini di mafia (evitando le situazioni comuni).

Attualmente essi vivono in un mondo abbastanza separato: separato dall'eredità culturale della mafia e separato dalla società civile, non ancora pronta ad includerli



RJ come un modo per liberare gli “animi”, persone e territori dalla cultura della mafia

Responsabilità sulla propria vita e per la vita della propria famiglia



per informazioni

patrizi@uniss.it

gllpri@uniss.it

ernesto.lodi78@gmail.com

carla.ciavarella@giustizia.it

